

**IL LUTTO**

# È morto a quasi 80 anni Giuseppe Montanari fondatore della Sogei

**IMOLA.** Si è spento Giuseppe Montanari, notissimo costruttore impegnato anche politicamente.

Era nato a Mordano e avrebbe compiuto 80 anni il prossimo 14 aprile. Con il fratello Giordano (uscito due anni dopo) fondò nel 1968 l'impresa edile Sogei. Centri commerciali, palazzi, cinema, alberghi, ristoranti. La Sogei ha costruito moltissimo a Imola e in particolare nel quartiere Pedagna, dove l'hotel Donatello è tuttora gestito dalla famiglia Montanari e dove fu costruito e gestito per anni l'ex cinema Astoria.

Altre realizzazioni che la Sogei ha gestito in prima persona sono l'Eurhotel, costruito nel 2003) e l'Osteria dell'Angelo, di fronte all'ospedale vecchio, che risale al 1987. Tuttora, in società con altri, la famiglia Montanari gestisce la concessionaria Ford, Easy Car.

È già stata fissata la data dei funerali, che si svolgeranno domani. Dalle 9 alle 10.15 sarà aperta la camera mortuaria. Poi la partenza per la chiesa di Croce in Campo per la messa funebre e infine la tumulazione al cimitero del Piratello.

**La Confartigianato.** Giuseppe Montanari era padre di Gianfranco, vice presidente di Confartigianato. Ecco come lo ricordano Amilcare Renzi e Tiziano Poggipollini (segretario e presidente).

*Giuseppe Montanari rimarrà nella storia della città di Imola come un esempio per tutte le prossime generazioni di imprenditori. Partito da giovanissimo come muratore ha saputo, con grande impegno, dedizione e sacrificio, fondare e crescere un'azienda di grande prestigio, vitale, etica e attiva in più settori e, soprattutto, fortemente radicata sul territorio. Giuseppe Montanari ha sempre dimostrato molta attenzione alla sua città, preoccupandosi in prima persona di avere sempre il lavoro necessario a garantire i tanti collaboratori e l'indotto. Tutti gli artigiani e le piccole imprese che hanno lavorato e che lavorano con le aziende del gruppo fondato da Montanari hanno sempre trovato rispetto e sostegno nei momenti difficili. In un momento così triste ricordiamo questa grande figura del nostro tempo e ci stringiamo alla famiglia e al figlio Gianfranco, nostro amico e vice presidente.*

*Costruttore impegnato anche in politica. Il ricordo di Confartigianato, Manca, Montroni, Raccagna e Pariani*

**Il ricordo di Manca.** Questo il testo della lettera inviata al figlio di Giuseppe Montanari dal sindaco di Imola, Daniele Manca.

*Caro Gianfranco, con grande dispiacere ho appreso della scomparsa di tuo padre Giuseppe, uno dei costruttori edili più conosciuti e apprezzati della nostra città.*

*Sono vicino a te e alla tua famiglia in questo momento per voi così triste.*

*Giuseppe ha dato un grande contributo alla crescita della nostra città. Era una persona perbene, umile, sempre disponibile al dialogo, stimata da tutti coloro che lo conoscevano, che fossero fornitori, clienti, cittadini comuni.*

*Al conflitto preferiva il confronto e possedeva valori in sintonia con la cultura e con la storia della nostra comunità.*

*Il modo migliore per onorarne la memoria è certamente quello di proseguire nella sua attività, come tu stai già facendo con grande impegno e brillanti risultati.*

*Rinnovandoti le più sentite condoglianze a nome dell'Amministrazione comunale, ti porgo cordiali saluti.*

**Il ricordo di Montroni.** Queste le parole del deputato Pd, Daniele Montroni.

*La figura di Giuseppe Montanari è indissolubilmente legata alla nostra città. Rimanda all'Imola degli anni '60, impegnata con tutte le energie a riscattarsi dalla tragedia della guerra e dalla miseria. Con la voglia di crescere, creando lavoro e migliorando le condizioni di vita dei suoi cittadini. Giuseppe è stato figlio e protagonista di quella stagione, fino ai giorni nostri. Profondamente animato dai valori della sinistra, militante del Pci e convinto sostenitore del Partito Democratico. Ho avuto modo di conoscerlo bene, perché moldanese e poi da assessore a*



Giuseppe Montanari avrebbe compiuto 80 anni il 14 aprile 2014

*Imola e mi piace ricordarlo come un esempio di semplicità e lungimiranza. Da imprenditore ha contribuito a disegnare il futuro dell'Imola del duemila, con lui scompare un'altro pezzo di quell'Imola laboriosa a cui dobbiamo molto.*

**Il ricordo di Raccagna e Pariani.** Ed ecco come ricorda Giuseppe Montanari il segretario territoriale del Pd, Marco Raccagna.

*Con Giuseppe Montanari ci lascia un imolese vero, un lavoratore instancabile e un uomo di sinistra. Fa parte di quella generazione che con grande spirito di sacrificio, amore per il proprio lavoro e per la propria terra è riuscito ad emergere con le sue forze.*

*Lo conoscevo da decenni, una persona di poche parole ma sempre incisive. Mancherà a molti. Da tutto il Partito Democratico un grande abbraccio ai fa-*

*migliari.*

Ed ecco Anna Pariani, presidente gruppo Pd in Regione.

*Mi unisco anch'io al cordoglio espresso dal Segretario del Pd Marco Raccagna per la scomparsa di Giuseppe Montanari che è stato un protagonista della storia di questa città. Ho conosciuto in lui un uomo generoso e appassionato che amava profondamente Imola. Sono vicina al dolore dei famigliari tutti,*

## No alle proteste sulla pelle dei ragazzi

*Scuola: i presidi contro la Flc-Cgil. Montanari: «Se saltano le gite le paga chi sciopera»*

**IMOLA.** I tagli sono troppi e mettono a dura prova la sopravvivenza della scuola pubblica, ma le proteste non si facciano sulla pelle dei ragazzi.

I presidi rispondono all'unisono allo sciopero indetto dalla Flc-Cgil che a docenti, personale educativo ed ausiliario chiede lo stop delle attività aggiuntive per un intero mese, dal 21 febbraio al 22 marzo: a rischio le gite, i laboratori, i corsi di recupero. Chi con tono dimesso, chi con una vera e propria invettiva, i presidi della città rispondono più o meno tutti allo stesso modo: «Intollerabile lo sciopero a metà anno: ci rimettono solo gli studenti». E se le gite salteranno? «Ci provino - tuona Montanari, il preside del polo liceale -: le faccio pagare direttamente a loro».

Ai docenti, non verrà lanciato un vero appello ad astenersi dalla protesta, ma i dirigenti scolastici un po' ci sperano: «Non è affossando la scuola che si riuscirà a salvarla», chiosa la Min-



Il liceo scientifico (foto Mauro Monti)

gazzini, dirigente dell'istituto comprensivo 7.

Il nodo, come spiegato ieri dalla Flc, starebbe nei famigerati 150 euro di scatti maturati dagli insegnanti nel 2011 e di cui il ministro del Tesoro aveva chiesto la restituzione, salvo poi fare retromarcia a stretto giro di posta. Nel decreto di gennaio però è previsto il finanziamento degli scatti non per l'intero anno bensì per sole sei mensilità. «Ma credo che lo sciopero sarà per altri motivi - rompe il ghiaccio **Lamberto**

**Montanari**, preside dei licei -: il fondo per migliorare l'offerta formativa è stato dimezzato, ma sia chiaro: la responsabilità è la loro. Sono stati gli stessi sindacati che hanno concordato di utilizzare quei fondi per pagare gli scatti di anzianità. Dunque, che si mettano d'accordo tra di loro. È vero: la Cgil non firmò quell'intesa, ma si comporta comunque in maniera poco coerente. Qui si fanno gli ostaggi: si mettono in mezzo solo i ragazzi». Montanari par-

la di azioni di protesta «infantili», poi l'auspicio: «Ringraziamo Dio: molti insegnanti non interromperanno le attività». E le gite? Quelle di marzo sono già organizzate e pagate. «Che ci provino a farne saltare: vado a chiedere i soldi direttamente a chi ne sarà responsabile. Mi affido alla responsabilità dei singoli insegnanti: io mi limito a stare a guardare», traccia la sintesi con aria minacciosa.

Toni più pacati ma comunque preoccupati, quelli di **Manuela Mingazzini**, dirigente dell'istituto comprensivo 7: «Ci sono tante buone ragioni per protestare e anche noi docenti non ne possiamo più della scarsità di risorse, e di essere responsabili senza avere i fondamenti per poter esercitare la nostra responsabilità. Ma lo sciopero complessivo sarebbe deleterio: non è mettendo in crisi le singole scuole che il governo porrà attenzione al tema. La protesta si muova in altro modo».

Pensa ai suoi studenti il preside dell'Alberghetti, l'istituto tecnico industriale, **Salvatore Aiala**: «I tagli alla scuola sono sempre a scapito dei ragazzi: e le proteste fatte così non lo sono di meno - non usa mezzi termini -. Se da una parte sono concorde sulla necessità di dover fare qualcosa contro le scarse risorse, dall'altra fermare l'attività per un mese, e per giunta a metà anno scolastico, significa solo danneggiare gli alunni. Spero che i miei insegnanti non scio-perino».

Parla anche da genitore **Augusto Conti**, vice preside dell'istituto tecnico Cassiano: «Penso ai corsi di recupero: se uno studente non potrà farli a scuola per un mese, i genitori saranno costretti a pagare per farli fuori. E questi non sono momenti facili. Le gite? Ormai ne facciamo già così poche: molti ragazzi non se la possono più nemmeno permettere. La protesta è tardiva, al limite andava fatta prima».

**Patrizia Cupo**